

Workshop

A un anno dalle “Linee guida per il trattamento dei resti umani”

Abstract - Pre-atti

Ente proponente: Parco archeologico di Ostia antica

La sorpresa arriva l'ultimo giorno di scavo: Una insolita sepoltura di ossa umane e animali

Ivana Fiore *, Evelyne Bukowiecki **, Marina Lo Blundo ***, Paola Francesca Rossi ****

* Archeozoologa, dottoranda Sapienza ** École française de Rome *** Parco archeologico di Ostia Antica

Parole chiave (5): Bioarcheologia, Sepoltura secondaria, Archeozoologia, Archeologia funeraria, Sepolture anomale

Il contesto analizzato è venuto alla luce nel corso della campagna di scavo 2022 di un piccolo Balneum (metà del IV sec. d. C.) sito sul limite settentrionale del Portico di Claudio, all'interno dell'Area archeologica dei porti di Claudio e di Traiano (Fiumicino); Lo scavo è una concessione pluriennale del Ministero della cultura - Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio all'École Française de Rome.

L'ultimo giorno di scavo, in un'area non destinata a sepolture, si rinvennero dei resti umani. L'intervento del servizio di Antropologia del Parco archeologico di Ostia antica verifica che si tratta di una fossa estremamente interessante con un deposito inusuale. Emergono dal terreno per prime due calotte craniche di individui adulti e man mano che si procede nello scavo, emergono ossa lunghe umane (tibiae, fibule ecc) e anche ossa animali (cane, caprovino, equide e vari molluschi). Le ossa sono sistemate intorno ai crani a formare un quadrato/un recinto. Dalla posizione dei crani che poggiano ciascuno sulla propria base e dai pochi elementi di scheletro postcraniale presenti, si evince che si tratta di una deposizione secondaria di elementi selezionati e disposti in maniera ordinata.

Non è facile interpretare una simile sepoltura; le pratiche inusuali di seppellimento non sono rare in archeologia e sono state anche interpretate come fenomeni di necrofobia: la comunità aveva paura che i morti potessero tornare a nuocere ai vivi.

Qui la fotografia della situazione ci porta ad osservare la presenza di due individui i cui resti sono stati spostati dalla sepoltura primaria, con una selezione di elementi (cranio, femori, tibia, fibula) e l'inserimento di elementi animali, un femore di un equide, una emimandibola e omero di cane, un omero e una falange di ovicaprino e di diverse conchiglie.

I dati archeologici evidenziano che la deposizione si colloca nella fase di abbandono dell'area e in quest'ottica la coppia (un individuo maschile e uno femminile) potrebbe essere stata lasciata a guardia del sito. La selezione di elementi anatomici umani e l'inserimento di altri di animali, poteva essere dovuta all'intenzione della comunità dei vivi di mescolare le ossa dei due defunti con l'intenzione di impedire loro di ricomporsi e tornare tra i vivi.

The surprise comes on the last day of excavation: An unusual burial of human and animal bones

Keywords (5): Bioarchaeology, Secondary burial, Archaeozoology, Funerary archaeology, Anomalous burial

The analyzed context came to light during the 2022 excavation campaign of a small Balneum (mid-4th century AD) located on the northern edge of the Portico of Claudius, within the archaeological area of the Ports of Claudius and of Trajan (Fiumicino).

On the last day of excavation, human remains were found in an area not intended for burials. The intervention of the Servizio di Antropologia of the Parco archeologico di Ostia antica verifies that it is an extremely interesting pit with an unusual deposit. Two skull caps of adult individuals emerge from the ground and as excavation proceeds, human long bones also emerge (tibiae, fibulae, etc.) together with animal bones (dog, sheep/goat, equine and various molluscs). The bones are arranged around the skulls to form a square/enclosure. From the position of the skulls, each resting on its own base, and from the few elements of the postcranial skeleton present, it is clear that it is a secondary deposition of selected bone elements arranged in an orderly manner.

It is not easy to interpret such a burial; unusual burial practices are not uncommon in archaeology and have also been interpreted as phenomena of necrophobia: the community was afraid that the dead could come back to harm the living.

Here the photograph of the situation leads us to observe the presence of two individuals whose remains have been moved from the primary burial, with a selection of elements (skull, femurs, tibia, fibula) and the insertion of animal elements, a femur of a equid, a hemijaw and humerus of a dog, a humerus and a phalanx of sheep and goats and various shells.

The archaeological data show that the deposition takes place in the phase of abandonment of the area and, in this perspective, the couple (a male and a female individual) could have been left to guard the site. The selection of human anatomical elements and the insertion of other animal elements could have been due to the intention of the community of the living to mix the bones of the two deceased with the intention of preventing them from recomposing themselves and returning to the living.

*Archeozoologa, dottoranda Sapienza
Iva.fiore@gmail.com

** Ecole française de Rome
evelyne.bukowiecki@efrome.it

*** MIC – Parco archeologico di Ostia antica
Marina.loblundo@cultura.gov.it

*** MIC – Parco archeologico di Ostia antica
Paolafrancesca.rossi@cultura.gov.it

Bibliografia:

BELCASTRO, ORTALLI 2010: M.G. BELCASTRO, J. ORTALLI (a cura di), *Sepulture anomale. Indagini archeologiche e antropologiche dall'epoca classica al Medioevo in Emilia Romagna. Giornata di Studi (Castelfranco Emilia, 19 dicembre 2009)*, Borgo S. Lorenzo, 2010.

CECI F., RONCORONI F. 2020: CECI F., RONCORONI F., La paura del ritorno: sepolture “anomale” nel mondo antico e moderno, in *Traccia Bollettino online sull'arte rupestre* (novembre 2020). <http://www.rupestre.net/tracce/?p=11468>

MILELLA *et al.* 2011: M. MILELLA, M.G. BELCASTRO, V. MARIOTTI, *Pratiche e rituali funerari devianti nell'Italia romana e trdoantica*, in D. Labate, D. Locatelli (a cura di), *L'insediamento etrusco e romano di Baggiovara (MO). Le indagini archeologiche e archeometriche*, Firenze, 2011 (*Quaderni di Archeologia dell'Emilia Romagna*, 27), pp. 99-102.

P. PANCALDI 2002: P. PANCALDI, *Revenants e paura dei morti. Considerazioni sulle ritualità funerarie in alcuni complessi sepolcrali tra l'età del ferro e l'età romana*, in C. CORTI, D. NERI, P.

PANCALDI (a cura di), *Pagani e Cristiani. Forme e attestazioni di religiosità del mondo antico in Emilia*, vol. II, pp. 13 – 50, 2002.